Anno IX - N. 3225 — Trieste, Venerdì 7 Novembre 1890 (Edizione del mattino) — Anno IX - N. 3225

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3 Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. [illegible]10, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie. Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Lo czarewich. VIENNA 6 (B) Lo czarewich è arrivato puntualmente alle 2 pom. (Omettiamo il resto del dispaccio, avendo avuto già ieri nel *Piccolo della sera* tutti i particolari dell'arrivo da parte del nostro corrispondente. *N. d. R.*) Dopo aver visitato gli arciduchi e l' ambasciata russa, lo czarewich si recò alla cripta dei Cappuccini e vi depose una magnifica corona sul sarcofago del principe ereditario Rodolfo. Dappertutto una gran folla attendeva l'arrivo dello czarewich.

VIENNA 6 (B) Al pranzo di Corte a Schönbrunn alle 6 assistettero l' imperatore, lo czarewich, arciduchi, arciduchesse, l' ambasciata russa, il servizio d' onore, funzionari di Corte e ministri, in tutto 58 coperti. Sonava la banda del reggimento fanti Deutschmeister. Dopo il pranzo si tenne circolo a lungo.

VIENNA 6 (B) Quando lo czarewich arrivò a Schönbrunn l' imperatore gli andò incontro per la scala Azzurra e lo accompagnò nella sala degli Specchi. Durante il pranzo l' imperatore aveva a destra lo czarewich, a sinistra l' arciduchessa Maria Teresa; accanto allo czarewich sedeva l' arciduchessa Maria Gioseffa e seguivano l' arciduca Carlo Lodovico e l'arciduchessa Margherita. Dopo il pranzo e la conversazione il granduca ritornò alla corte accompagnato dal conte Palfy e quivi l'imperatore venne a prenderlo per condurlo all'Opera.

VIENNA 7. (N) Le accoglienze fatte alla Corte al granduca ereditario russo sono state cordialissime. La sua visita è proceduta secondo il programma, se ne togliete l'andata all'Opera che non istava nel programma. Durante il pranzo di gala a Schönbrunn l'imperatore invitò il granduca all' Opera, dove davanti ad un publico affollato s'è data l'*Africana*. Dopo il secondo atto l'imperatore con l'arciduca Ferdinando, figlio dell' arciduca Carlo Lodovico, comparve nel palco per l'incognito,

Poco dopo vi comparve il granduca ereditario; i seguiti e l' ambasciatore russo avevano preso posto nei palchi anteriori. Fu veduto l' imperatore spiegare ripetutamente al suo ospite quanto avveniva sulla scena, in modo vivace, mentre il granduca ereditario anche qui mostrava un temperamento calmo, non rivolgendo all' imperatore che qualche domanda. Dopo il quart' atto i personaggi uscirono dal teatro e si recarono direttamente in carrozza alla stazione della Meridionale, donde alle 10.15 il granduca russo è partito per Trieste. Quantunque non fosse nel programma un congedo ufficiale, tuttavia lo imperatore accompagnò alla stazione il granduca e vi si recarono anche l' ambasciatore russo ed un consigliere d' ambasciata. L' imperatore si congedò dal suo ospite con tutta cordialità baciandolo ripetutamente.

VIENNA 6. (B) Mezz'ora dopo la partenza dello czarevich, l'imperatore partì per Gödöllö.

La Turchia in Armenia. COSTANTINOPOLI 6. (N) La Porta continua a procedere con grande rigore contro gli armeni. L'arcivescovo armeno Nas bey, subito dopo il suo ritorno dalla Russia, fu citato dal prefetto di polizia. Generalmente si crede che si tratti della scoperta di pericolose agitazioni armene dirette da mani estere.

Al convegno di Milano. MONACO 6 (B) Caprivi è partito alle 11.25 per Milano. Ieri nel pomeriggio conferì due ore con il ministro di Stato Crailsheim. Alla serata offertagli ieri dal Crailsheim, oltre agl' inviati degli Stati confederati non assistettero del corpo diplomatico che gl' inviati d' Austria-Ungheria e d' Italia.

MILANO 6. (N) Crispi è giunto alle 12.50 e fu ricevuto da tutte le autorità. Egli recossi a pranzo a Monza e ritornò a Milano alle 10. Caprivi arriva stasera alle 10.52 a Verona, donde ripartirà alle 1.50. Sarà ossequiato a Verona dal consigliere delegato, il prefetto essendo assente. Alla stazione di Verona sarà servito un thè. Caprivi arriverà a Milano domattina alle 6.30; Crispi lo riceverà alla stazione. Caprivi si recherà sabato a Monza, ov' è invitato a pranzo dal re e ripartirà probabilmente sabato sera per Berlino.

La *Riforma* dice che l' atto di cortesia di Caprivi venendo in Italia comprende un concetto politico che tutti gli italiani, senza distinzione di partito, dovrebbero apprezzare. L' *Opinione* nella visita di Caprivi scorge una nuova prova di sentimenti che l' Italia apprezza altamente e dell' importanza degli interessi che avvicinano i due stati. Il *Diritto* crede che la visita abbia lo scopo di rafforzare la posizione di Crispi, già scossa.

Le elezioni generali italiane. ROMA 6 (N) L' *Osservatore romano* smentisce la notizia che molti cattolici andrebbero a votare, poichè la grande maggioranza dei cattolici italiani obedisce al pontefice.

Guglielmo e Kock. BERLINO 6 (N) Assicurasi che l' imperatore s' interessa assai agli esperimenti del prof. Koch e se ne è fatto riferire personalmente dal professore.

La reggenza in Olanda. L' AJA 6. (B) Le Camere sono convocate in seduta plenaria per i 12 corrente per approvare il progetto di legge che stabilisce la reggenza della regina.

Il bilancio italiano. ROMA 6. (N) Secondo la *Sera*, per maggiore economia nel bilancio della guerra, si sarebbe deciso di sospendere le grandi manovre e i cambi di guarnigione. Secondo il *Fanfulla* sono pronti tutti i bilanci di previsione colle economie introdotte.

La Francia e l' estero. PARIGI 6 (B) La Camera continua la discussione del bilancio degli esteri. Delcasse desidera che la Francia chieda la neutralizzazione dell'Egitto in compenso della conversione del debito egiziano. (Qui il dispaccio è oscurissimo; v' è un accenno all' alleanza franco-russa. *N. d. R.*) Ribot dichiara che la Francia è amichevole e non minaccia alcuno, allestisce però il suo esercito in modo da far fronte alle esigenze di tutte le situazioni. Dice che la conversione del debito egiziano non è stata una concessione all'Inghilterra. Essa era necessaria nell'interesse del popolo egiziano che la invocava instantemente. Dopo la conversione la situazione morale della Francia in Egitto è migliore. Quanto a lo sgombero dell'Egitto, domanda se si sappia un mezzo pratico per ottenerlo subito. Se non si sa, conviene attendere l'adempimento delle promesse inglesi che non furono mai smentite. (*Applausi*).

PARIGI 6. (B) Continuata la discussione del bilancio, la Camera respinse con voti 317, contro 205, l' emendamento, combattuto dal governo, di sopprimere il credito per l'ambasciata presso il Vaticano. A domanda di Ribot viene ritirato l'emendamento per la soppressione della commissione danubiana. Approvasi quindi l'intero bilancio degli esteri senza modificazioni. La Camera imprende a discutere il bilancio della guerra. Il relatore Cochery dichiara che la Francia nel 1891 non avrà che 208 milioni di spese straordinarie, mentre la Germania ne avrà 325 milioni. La Francia sa che la pace è necessaria, ma non si arretra dinanzi ad alcun sacrificio per conservare la propria esistenza con dignità. E' da prevedersi che in alcuni anni si dovranno sostenere nuove spese di 50 milioni all'anno per mantenere la forza militare.

I funerali di Giuseppe Salmona. ROMA 6. (N) I funerali di Giuseppe Salmona riuscirono imponenti. Seguivano il carro quaranta bandiere, fra le quali quella della Massoneria, tutti i triestini dimoranti a Roma e il concerto comunale che, conforme lasciò scritto il defunto, sonava inni patriotici. Al cimitero parlarono Ulisse Bacci per la Massoneria, il Milla per i triestini.

Nelle Diete. TROPPAVIA 6. (B) *Dieta.* Adottasi di discutere d'urgenza il progetto di riforma del regolamento provinciale per l'aumento dei membri della Giunta da 4 a 5. I deputati slavi che avevano chiesto il passaggio all'ordine del giorno abbandonano l'aula dietale.

ZARA 6. (B) *Dieta.* Klaich propone di esternare al governo il desiderio che nelle scuole medie di Zara venga introdotto quale lingua d'insegnamento il serbo-croato, in luogo dell'italiano. La proposta è appoggiata da Borcich e Buzolich, combattuta dall'arcivescovo Maupas e dagli autonomi, cinque dei quali abbandonano l'aula. La proposta Klaich è approvata con 33 voti contro uno.

In Baviera. MONACO 6. (N) Mantiensi la voce d' un imminente rimpasto ministeriale. Il *Fremdenblatt* designa quale successore all' interno il primo borgomastro di Monaco Wiedenmayer. - Assicurasi ufficiosamente che Caprivi ha lasciato di se a questa Corte la miglior impressione.

La Patti ammalata. PARIGI 6. (N) Secondo dispacci privati dall'Inghilterra, Adelina Patti sarebbe caduta gravemente ammalata.

Una ferrovia metropolitana. VIENNA 7. (N) Al Consiglio dell'impero, che si riunirà ai 4 dicembre, verrà presentato prima di tutto il progetto di legge per la costruzione della ferrovia metropolitana viennese.

Nella Polonia russa. LEOPOLI 6. (N) Al governatore generale Gurko è designato a succedere il generale Kochanoff, attualmente governatore della Lituania.

Movimento di diplomatici. ROMA 6. (N) Affermasi che Galvagna, ministro a Belgrado, andrebbe a Costantinopoli a sostituire Blanc, il quale desiderebbe ritirarsi a vita privata.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 5. (B) Dopo le dichiarazioni del presidente de' ministri, la Tavola deliberò a grande maggioranza di entrare nella seconda lettura del bilancio.

Lo spirito libero scambista. PARIGI 6. (B) Ieri s' è qui costituita una grande associazione per l'introduzione libera delle materie prime e per il divieto d' esportazione delle stesse. L' Associazione si propone di tutelare l' industria ed il commercio dai dazi sulle materie prime. Fu accennato ai pericoli risultanti da una politica d' isolamento economico.

In Vaticano. ROMA 6. (B) E' qui arrivato il vescovo di Metz, chiamato dal Vaticano a dare informazioni sulla nomina del vescovo di Strasburgo.

La «Länderbank». VIENNA 6. (B) Un comunicato della Länderbank conferma il passaggio dei domini boemi di Benatek con annessi, della fabrica di zucchero con la ferrovia e del palazzo del conte Thun a Praga in suo esclusivo possesso per il prezzo d'asta di f. 3,900,000. I proventi del possesso nell'anno scorso ammontarono a netti f. 223,000.

Nell' esercito austro-ungarico. VIENNA 6. (B) Il giornale militare ufficiale publica nuove disposizioni organiche per l'artiglieria.

Convenzione veterinaria svizzero-austriaca. BERNA 6. (B) Il Consiglio federale incaricò l' inviato a Vienna, il capo del dipartimento agricolo e il commissario federale alle epizoozie di continuare a voce le trattative per ottenere possibilmente un accordo sulla revisione della relativa convenzione conclusa nel 1883 fra la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

Fra principi. VIENNA 6. (B) Ieri il primo maggiordomo di Corte Hohenlohe diede una *soirèe* nell'Augarten, alla quale assistettero la granduchessa di Weimar e l'ambasciatore tedesco con la consorte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. — Leva il sole ore 6.53, tram. ore 4.34. Oggi S. Engelberto. — Domani S. Goffredo — Term. C. ore 7 ant. 8.9, 2 pom. 11.4 — Alt. bar. 753.7. — Alta marea 6.40 ant., 6.24 pom. — Bassa marea 0.0 ant., 0.42 pom.

Per la Lega Nazionale. Ci pervennero ieri i seguenti importi da rimettersi alla costituzione del gruppo locale: „Circolo di rossi" per lieto avvenimento lire 5; Antonio de Polo f. 1; Gli Allegri soldi 60; 5.° Gruppo dell' ormai proverbiale osteria Stocca f. 4.

Società Filarmonico-Dramatica. Il secondo trattenimento della stagione autunnale riuscì, come il primo, molto brillante. Si volle questa volta ricordare, a ragione, la seconda parte del titolo della Società, la quale se è *Filarmonica* per eccellenza è anche *Dramatica*, e annovera nella sua lunga esistenza dei fasti artistici in cui rifulgono i più bei nomi dell'arte italiana.

La serata di ieri fu dunque interamente dedicata alla dramatica. Un programa minuscolo se vogliamo, che si compendiava in una scena, un monologo e una declamazione poetica. Ma a cavallo donato non si guarda in bocca. Nella *Scellerata* di Rovetta la esimia signora Silvia Fantecchi Pietriboni e l'eccellente attore brillante signor cav. Francesco Garzes recitarono con garbo squisito, facendo risaltare tutto lo spirito profuso in quella graziosa scena in cui con tanta amabilità l'eterno femino si burla della diplomasia... intraprendente.

Alla signora Pietriboni, che indossava una elegantissima teletta di stoffa rosa-persico con guarnitura di pizzi bianchi, venne dalla Direzione offerto un ricco mazzo di fiori.

Il signor cav. Pietriboni interpretò con fina intelligenza e con rara efficacia quella robusta poesia di Felice Cavallotti che è *La marcia di Leonida*, una fra le più belle e più sonore, più ispirate del poeta lombardo. A sipario calato un applauso entusiastico, imponente e tre chiamate al proscenio.

Chiuse il trattenimento il brillante monologo di Gandolin, a base di freddure: *La macchina per volare*, recitato briosamente dal Garzes, e che abbiamo udito sere sono nella beneficiata del valente artista. Applausi vivissimi in chiusa.

Negli intervalli sonava una orchestra invisibile.

La splendida sala, non occorre dirlo, era affollata. Un publico omogeneo e simpatico. Negli abbigliamenti delle signorine predominava la tinta chiara e vaporosa che risponde ad una nota gaia e primaverile.

Lo czarevich a Trieste. Il granduca ereditario di Russia arriva stamane alle 11 a Trieste col treno della Meridionale, proveniente da Vienna per imbarcarsi sulle navi russe che lo attendono qui da qualche giorno, diretto alla volta di Atene.

Elargizioni. Al Governo marittimo, per il Pio fondo di marina, pervennero dall' ufficio „Veritas" f. 25 per onorare la memoria del sig. Giacomo Padovan; dagli eredi del bar. Salomone de Parente, a mezzo dell' avv. dott. Coen, f. 100.

L'Esposizione di Belle Arti. Continuazione della rassegna.

Siamo al secondo piano: terzo riparto. In questo i quadri stanno assai bene; c'è una buona luce, che viene dall' alto e quindi calma, omogenea, senza riflessi, la vera luce per i dipinti. Non si è obligati di fare alcuno sforzo di fantasia, come nei riparti inferiori, dove bisogna girare e rigirare per trovare il punto adatto onde poter vedere bene il quadro, e ancora quando si crede d' averlo trovato si è in pieno errore. Con questa luce anche i dipinti fanno maggiore effetto ed il colore è a suo posto.

Il primo lavoro che ci si presenta è del Marass (315). Di questo giovane bravo e intelligente nostro concittadino vedemmo dei lavori che promettevano molto e, quali studi, si potevano dire bene riusciti, in ispecie per il colore assai sentito. Il quadro qui esposto, *Venerdì santo*, è stato un compito troppo arduo, o, per bene condurlo a termine, forse il tempo gli è mancato perchè il soggetto potesse essere studiato e sviluppato dovutamente. Una tela di così considerevoli proporzioni è sempre un rischio, perchè in essa l'artista deve superare ben maggiori difficoltà che una tela piccola non presenti, e quindi ci si deve porre maggiore studio e fa bisogno di più lungo tempo di preparazione.

Al 316, un altro lavoro del Grimani attesta la ottima disposizione di questo giovane e la intelligenza sua assai al di sopra del comune. Questo motivo di marina ha dei pregi rilevanti, nella barca in ispecie c'é assai pastosità di colore, assai sicurezza nella pennellata morbida e spigliata. Anche il fondo ha una buona aria. I crescenti progressi di questo bravo giovane ci sono una forte promessa che lo studio al quale si dedica e la passione lo aiuteranno a farsi un bel nome in arte.

Il 317 è della sig.na Ersilia Ferrari di Trieste; è un paesaggio rappresentante un motivo della Svizzera. Affetto di concittadini ci sprona a passare innanzi, e frettolosi, per capitare addosso ad un quadretto del Casnedi (318) che se non portasse la firma dell' autore non potremmo credere fosse di lui.

Della signorina Argelia Butti, al 319, c'è: *Dopo la tarantella*, un quadro ispirato da fantasia assai azzurra, proprio da gentil sesso, la quale guasta il lavoro, in cui ci si scorge qualche parte bene colorita, qualche punto spigliato. Del resto crediamo che la signorina Butti potrebbe fare molto bene, qualora non facesse i suoi quadri di maniera e non andasse a cogliere i suoi soggetti in un mondo così poco reale. Le buone disposizioni della gentile pittrice potrebbero essere fatte valere bene qualora al genio si accoppiasse nei suoi lavori anche un po' di ragionamento.

Dalla signora Pia Rovere di Torino al 320, c' è un quadretto che ella intitola: *Indigenza* e vi si potrebbe aggiungere: *di studio*.

Uno stupendo studio, una forte e sentita impressione è al 321, del Viani d' Avrano di Torino: *Ultimi raggi*. Una distesa di terreno, verde interrotta qua e là da corsi di pietra, sulla superfice dei quali il tempo ha impresso le sue orme, chiazzandoli di tinte scure, metalliche, ossidate. Una strada conduce tra i dirupi, ove da una piccola casetta posta sulla falda, esce un po' di fumo. E' verso l'ora del tramonto: un fascio di raggi luminosi si sprigiona tra un gruppo di nubi scure, minacciose, alle quali si unisce la nebbia densa, che nei siti molto alti, sopragiunge verso la sera. E' un contrasto di tinte profondamente studiato al quale s' accoppia una tavolozza robusta e sicura. C' è una parte in ispecie in cui la roccia sbuca tra l' erba, ch' è assai sentita, un brano di pittura vera, di grande sentimento, mentre tutto il quadro s' impone, perchè rileva una tempra d' artista originale, che sa ritrarre con grande verità, e interessare con un soggetto povero di risorse.

Del Sanquirico ci piace qualche parte di questo suo *Scoramento* (322). L'interno d' una chiesa: dalla parte del coro, riprodotto con forte studio e buona tecnica. Una monaca seduta presso una porta, con l'occhio fiso in alto, pensa tristamente, forse alla sua giovetù che se ne va così miseramente alla sua vita così male spesa. Però di questo autore ci piace assai di più il suo lavoro: *Fiori in oblio* del quale già parlammo. In tutti e due ci si scorge però sempre l' artista sentimentale, che spazia in un mondo mistico e non troppo allegro.

Giovanni Orth. Abbiamo recato di questi giorni i telegrammi che riferivano le varie versioni sulla triste sorte a cui pare sia andato incontro il capitano Giovanni Orth col suo bastimento *St. Margarethe.* Su questo argomento abbiamo ricevuto ieri una lettera da un anonimo, che riteniamo poter publicare, perchè non priva d' interesse; eccola:

„Nel *Dornbusch's Floating Cargoes List* del 28 ottobre scorso trovo segnato come partito per l' Europa, ordini a Falmouth o Queenstown, il naviglio germanico di tonn. 1135 di registro *Margarethe*, con carico nitrato imbarcato a Pisagua nel Chili al 15 settembre.

„Non combina la bandiera e vi manca lo *St.* precedente il nome per essere l' identica nave scomparsa col capitano Giovanni Orth, ma tali differenze potrebbero essere errori di stampa del predetto foglio.

„La portata della nave combina a pennello."

Conferenza. Ci si annunzia che domenica 9 corr. Carlo Boeri, proveniente da Malta, terrà nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti una conferenza sul tema *La donna al finire del secolo decimonono.*

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (110)

— Perchè, in quel sogno, chi aveva nel destino di Clara una parte orribile era.... era... ma no, non ti dirò una parola di più, Laura.

Laura non s' inquietò gran che; ella avea riso sempre dei sogni di Giovanna e ne rideva ancora.

Giovanna Chesney aveva avuto nella sua vita due o tre sogni singolari, che s'erano poi realizzati. Uno di quei sogni le aveva predetto la morte della madre, precedendola di poco; forse era stata quella una coincidenza strana, ma, infine, Giovanna non avea potuto fare a meno di rimanerne impressionata.

— E' veramente incredibile che tu, Giovanna, osi sostenermi in faccia di non avere ricevuto lettere di Clara fin dal primo giorno dell' anno.

Giovanna alzò gli occhi.

— Ma è la verità - ella disse.

— A quale scopo mi sostieni tu una tale bugia? Sai perfettamente che hai ricevuto ancora almeno una lettera dopo quell' epoca ed una lettera affettuosissima anzi.

— Non so che cosa ti passa per la mente, Laura - replicò Giovanna; - ma io sono sicura di non avere ricevuto una sola linea di Clara dopo il primo di gennaio.

Laura trasse di tasca il suo portafogli e da questo un pezzetto di carta che doveva aver fatto parte di una lettera.

— Guarda, Giovanna - disse. - Tu conosci la scrittura di Clara, non è vero? E' la sua, sì o no?

— Sì - fece Giovanna guardando il foglietto strappato - sì, è la scrittura di Clara.

Sulla carta non vi era altro che la data 28 febraio dell' anno precedente e queste parole:

„Cara anima, voglio farti una proposta"

Qui il foglio era stracciato e di dietro si leggeva;

„La tua Clara per sempre."

Giovanna pesava ogni parola. Ella rifletteva specialmente sulla data. Ma quella lettera, no, ella non l' aveva ricevuta. Lo disse alla sorella.

— E' impossibile, non c' è buon senso - fece Laura. - A chi dunque può essere stata indirizzata? Clara, dopo la sua partenza da casa non ha mai scritto ad altri che a te.

— Come va che questa lettera è nelle tue mani?

— L' ho trovata in casa mia fra la mia roba.

— Ma che - fece Giovanna - è impossibile. L' ho fatta su io la tua roba, e quel pezzo di carta certamente io non ve l' ho messo.

— Ti ripeto, Giovanna, che viene dalla scatola che m' hai mandata. Figurati che l' ho trovata nel cassetto del canterano, dove non ho messo mai altro che ciò che tu m' hai mandato.

— E' strano ed inesplicabile - riprese Giovanna. - Io sono certa di non avere mai ricevuto quella lettera; eppure è vero, come tu me lo fai notare, che Clara non ha scritto mai a nessuno di casa fuorchè a me. Ma le sue lettere però non furono mai così dolci. Quelle sono espressioni che s' adoperano piuttosto con un marito che con una sorella.

— E' vero; quelle parole così affettuose hanno colpito anche me; ho pensato che Clara fosse ad un tratto divenuta pazza di noi.

— Clara aveva troppo buon senso per servirsi, con me, di frasi così esagerate. E' incomprensibile, è, come tutto il resto, pieno di mistero. Vuoi darmi quel pezzo di carta, Laura?

— Tienilo pure e conservalo se vuoi. Io spero che non tarderemo a sentir parlare di Clara. Probabilmente ella non conosce ancora il nostro cambiamento di posizione. Sai, Giovanna, che ho visto babbo a Pembury?

— No, non lo sapevo.

— Ero colla signora Marden, nella sua carrozza; fui così sorpresa e spaventata incontrandolo che ho prese le redini di mano alla signora Marden e ho fatto partire i cavalli al galoppo.

— Già te ne vai? - domandò Giovanna vedendo che Laura si alzava.

— Sì; si fa tardi; ma tornerò presto perchè non t' ho detto neppure la metà di ciò che avevo a dirti. Accompagnami fino al cancello, Giovanna.

— Non mi sento bene per uscire.

— Vieni, vieni; ti farà bene prendere un po' d' aria.

Giovanna si lasciò persuadere; mise sulle spalle uno scialle e accompagnò la sorella fino al cancello.

Era un bel pomeriggio d'autunno e i raggi del sole brillavano attraverso il fogliame. Giovanna si sentì tutta rianimata e non s' affrettò a rientrare.

Scendendo verso casa, Laura incontrò suo marito.

— Venivi a cercarmi, Luigi? - gli domandò.

— No - rispose ridendo il dottor Carlton. - Ti confesso che non mi sento abbastanza coraggio per avventurarmi troppo presso alla mia nemica lady Giovanna. Ebbene, l' intervista è stata burrascosa?

— No, al contrario, piacevolissima. Sebbene Giovanna non sia, per tutti i riguardi, un modello di dolcezza, è stata gentile con me e mi ha detto di ritornare a trovarla. Soltanto...

— Soltanto?

— Tu non potrai venire da lei ed ella non verrà da noi.

— Ebbene, in quel caso, - disse Carlton con tono asciutto, - faremo come lei; tu non andrai più a trovarla.

— Oh! non so, vedrò - disse Laura. - Ci andrò, se mai, ogni tanto, ed ella finirà poi per fare lo stesso con noi. Torni con me a casa?

— No, mia cara; ho da vedere un malato.

— Chi?

— La moglie di un contadino. Tu non la conosci; sta piuttosto male.

Si lasciarono; Laura proseguì la sua strada verso casa e Carlton salì al Monticello.

Fatti pochi passi, egli vide venirgli incontro il giovane Federico Grey coll'aria stralunata, col volto acceso.

Ecco che cosa era avvenuto.

Un certo Thrupp, un affittavolo dei dintorni, era venuto a stabilirsi da poco in una cascina posta dietro al Monticello. Sua moglie era quindi caduta ammalata ed il signor Carlton la curava. Peggiorando la malattia, il dottore aveva desiderato si chiamasse in consulto un altro medico, ed aveva indicato il dottore John Grey.

Ma avvenne che, essendo andato il marito dell'ammalata dai fratelli Grey ed avendo trovato assente il signor John, ignorando il fatto che faceva allontanare dai malati il signor Stephen, egli aveva pregato questi di voler sostituire suo fratello.

Carlton, sorpreso di trovarsi col dottore Stephen mentre aspettava John, non parlò in sua presenza, ma, lasciatolo partire, raccontò al contadino ed alla moglie tutta la storia dell'errore del veleno. *(Continua)*

Il Concerto a vantaggio della Previdenza e delle Sale di Lavoro con macchine da cucire. Venerdì a sera, 14 corr., avrà luogo al Teatro Comunale l'annuale grandioso Concerto vocale-istrumentale a vantaggio della Previdenza e delle Sale di lavoro con macchine da cucire, diretto dal maestro Giulio Heller, con la gentile cooperazione di parecchi distinti artisti e dilettanti.

A suo tempo ne daremo il programma.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale, il Consiglio sanitario tunisino ha deliberato in data del 28 ottobre che sieno riprese le comunicazioni postali con Tripoli.

Sono state parimenti abrogate le misure sanitarie contro le proveniense da Tripoli, però a patto di osservare le seguenti misure precauzionali: queste provenienze saranno assoggettate ad una visita medica; è proibito l'imbarco di merci sospette; passeggeri possono venire imbarcati soltanto qualora producano un certificato, col visto del console francese, che attesti la effettuata disinfezione delle persone e degli effetti,

Bastimenti con a bordo pellegrini, che hanno toccato Tripoli, vanno assoggettati ad una contumacia di 8 giorni.

Il drama della neve. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

I sei disgraziati che furono sepolti nella neve sono: Augusto, Giuseppe e Giovanni (fratelli) Furlan, Luigi e Giovanni Sulio e Giuseppe Zorn, tutti da Prebacina. I tre fratelli morirono. Il Zorn, uno dei salvati, giacque 17 ore nella neve e non è ancora guarito. In quella notte, e precisamente alle 11 di sera, i buoi giungevano soli a Gargaro. Sembra che la comitiva, impossibilitata a proseguire, avesse staccato i buoi e volesse ritornare a Gargaro, ma gli uomini caddero inerti nella neve, invece gli animali proseguirono la via e giunsero a salvamento.

Piccolo incendio. Iermattina alle 4 e mezzo un signore si recava ad avvertire l' appostamento dei vigili sito dietro al Palazzo Magistratuale che nel magazzino al pianterreno della casa N. 20 in via dei Capitelli - il quale serve pure d' abitazione al caldarrostaio Antonio Artini - era scoppiato un piccolo incendio.

Accorsi i vigili sopraluogo, guidati dal sottocomandante Weiglein, spensero in breve tempo il fuoco, il quale era derivato dal fatto che essendo depositate nel detto locale parecchie caldaie di pettoralisti ed anche il fornello dell' Artini, ad una sottana e ad un cappotto ch' erano stati posti colà ad asciugare, si appiccò il fuoco di un braccre ancora acceso. Siccome l' Artini con la propria famiglia in quella notte ersi recato a dormire fuori di casa, essendo il magazzino in riparazione, non fu lui ma bensì un vicino ad avvertire per primo l' incendio. Il danno è di circa 30 fiorini.

Ciò che accade presso un' affittaletti. Sotto la presidenza del cons. d' app. D. Sciolis, giudici Unterkircher, Fleischer e dott. Sanzin, si tenne ieri il dibattimento per crimine di furto e publica violenza in confronto di Bartolomeo di Francesco Lugnani, d' anni 43, da Pirano, cameriere disoccupato, già punito. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di stato cav. de Nadamlenzki, la difesa l'avvocato dott. Crisicopulo. Ecco di che si trattava:

Nel settembre scorso il Lugnani alloggiava presso l'affittaletti Angela Fiandussi in via di Riborgo N. 5, ed aveva per compagni di stanza i manovali Luigi Buiatti di anni 27 e Angelo Dilena di anni 20. Il Buiatti e il Dilena tenevano le loro robe in un armadio da muro accanto la finestra della stanza. La sera di sabato 27 settembre, il Buiatti, rincasando, si svestì degli abiti da lavoro e aperse l'armadio per prendere quelli da festa e indossarli. Ma con sua sorpresa trovò che gli erano stati rubati due paia di calzoni, due panciotti, una camicia, ed una berretta, del complessivo valore di f. 6. Il Dilena, sopraggiunto, constatò l'ammanco di una camicia del valore di f. 1.40. Assieme ai famigliari, poi, i due ebbero a constatare che il cassetto della tavola era aperto ed aperto fu pure trovato un piccolo baule; insomma la camera presentava tutto l'aspetto di una recente manomissione.

Sapendo che il Lugnani era già stato in prigione per furto, che era senza lavoro e quindi senza mezzi, nessuno dubitò che il ladro fosse stato lui; la padrona, anzi, a confermare tale deduzione aggiunse che il Lugnani, la notte precedente, verso la mezzanotte, era rincasato con un altro individuo il quale la mattina uscì dopo del Buiatti e del Dilena, mentre il Lugnani si era trattenuto alquanto nella stanza, poi uscì anch'egli e rientrò da lì a poco.

Intanto che si enumeravano tutte queste circostanze, ecco capitare a casa il Lugnani. Il Buiatti, che era fuori dei gangheri, appena lo vide lo afferrò per il petto e gli gridò: *Dame la roba che te me ga robà!*

Il Lugnani si dibattè lungamente, protestandosi innocente; poi visto che non poteva liberarsi dalle strette, estrasse la *britola* e minacciò di sbudellare quanti si sarebbero azzardati di mettergli le mani addosso. Temendo di buscarsi qualche puntata, il Buiatti e gli altri scapparono dalla stanza rinchiudendovi dentro a chiave il Lugnani, quindi chiamarono le guardie le quali procedettero all'arresto del presunto ladro.

Un' altra circostanza che confermerebbe la supposizione essere stato il Lugnani l'autore del furto, si è che nel pomeriggio di quel giorno una donna abitante al primo piano della stessa casa narrò qualmente nella mattina il Lugnani fosse andato a chiederle una berretta che, cadendo, era rimasta appesa ad una insegna sotto la finestra di lei; la quale berretta poteva essere precisamente quella del Buiatti.

Al dibattimento il Lugnani si protestò innocente del furto, del quale disse non saperne nulla. Quanto alla violenza credette giustificarla col timore di venire strangolato dal Buiatti e aggiunse che la *britola* non era sua ma l'aveva trovata sul luogo al momento del fatto.

Il P. M. rilevando che alcune persone che potrebbero essere testimoni principali nel fatto del furto non vennero intese, che altri testimoni d'entità non furono citati, trovò che l'istruttoria non fu esauriente e fece la proposta che il processo venisse rimandato al giudice istruttore per essere completato.

Il difensore si associò alla proposta e la Corte, trovandola giustificata, decretò la proroga del dibattimento.

Un tizio che mangia orelogi. Giuseppe Cerquenik, d' anni 29, facchino, da Trieste, trovavasi l' anno scorso ammalato all'ospedale. Quando fu guarito e stava per uscire dallo stabilimento, ricevette dall'infermiere Michele Bercovich un orologio d' argento del valore di f. 10, perchè avesse a ripararglielo, essendochè il Cerquenik era un po' pratico del mestiere di orologiaio; dippiù ricevette 60 soldi a conto del lavoro. Uscito dall'ospedale, il Cerquenik non si fece più vedere. In quanto all'orologio dell' infermiere egli lo impegnò e smarrì anche il viglietto.

Più tardi Caterina Ravasini, ostessa in via del Toro, consegnò per la riparazione al Cerquenik una sveglia del valore di f. 3; anche questa subì la sorte dell' orologio dell' infermiere; fu impegnata cioè per f. 1.20; ma stavolta almeno il Cerquenik consegnò il viglietto alla danneggiata.

Denunciati questi due fatti, il Cerquenik fu ricercato per lungo tempo dall' autorità; finalmente di questi giorni gli agenti di polizia Moretti e Miglioranzi riuscirono a scovarlo e ad arrestarlo. Ieri l'altro dinanzi al giudice del II consesso egli confessò le sue trufferelle e fu condannato a 3 settimane d'arresto.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo l'annunciata serata d'onore della valentissima e simpatica attrice signora Giovannina Aliprandi con un programma variato che comprende tre *novità*.

Politeama Rossetti. Ieri a sera nella *Lucia*, il tenore sig. Bulterini e la sig.a Turconi-Bruni, che si presentarono al publico in quest'opera per l'ultima volta, furono festeggiatissimi.

Alla sig.a Turconi-Bruni vennero offerti quattro mazzi di fiori, al Bulterini una corona di lauro, dono della Società Filarmonico-dramatica.

Egregiamente il Pantaleoni, ed il Campello pure molto applaudito.

Sabato quarta rappresentazione del *Trovatore*.

Il ladro che ha atterrato l'ubriaco. Quell' individuo, di cui narrammo ieri, che, correndo verso la via di Rena con un involto sotto il braccio, aveva atterrato involontariamente il marittimo Francesco Sirovizza, il quale si era fratturato la gamba destra, è il noto pregiudicato Antonio Brun, di anni 36, da Trieste; quell'involto conteneva tre pezze di fustagno del valore complessivo di trenta fiorini; ma un agente del negozio di manifatture Ricci e Pozehar, in via Malcanton N. 8, da cui quella merce era stata rubata, inseguì il ladro, il quale, visto ciò, gettò a terra la preda; inseguito ancora venne però arrestato più tardi da due guardie di publica sicurezza in via di Rena.

Un „Alphonse" di basso rango. C' è un individuo, facchino, che ha pochissima voglia di lavorare e pretende a viva forza che la sua amante a nome Maria Vodopich, d' anni 52, abitante in via Molino a Vento N. 8, gli fornisca vitto e denari. Ella, che fa la prestaservizi, non ne guadagna naturalmente a palate e siccome ieri ricusava di darglielne, tanto più perché sapeva che lui, senza tanti scrupoli, sarebbe andato a consumarli all' osteria, il brutale facchino la percosse in guisa sì feroce da cagionarle una ferita lacera alla testa, alcune escoriazioni alla faccia e qualche contusione al petto. Dovette recarsi all'ospedale, ove fu accolta nel quarto ripartimento.

Cavallo e carro caduti in aqua. Ieri dopopranzo, verso le 4 1[2, un carradore di Piazza, dopo avere scaricata la merce, al molo Giuseppino, voleva voltare il carro; essendoci poco spazio, il carro precipitò in mare, e trascinò dietro il cavallo che lo tirava. Tosto questo fu disciolto dalle legature ed estratto, ma del carro non si potè fare altrettanto se non più tardi, essendochè in quel punto l' aqua è abbastanza alta.

Bambino caduto dalle scale. Antonio Semola, bambino di 5 anni, caduto giù dalle scale mentre correva, dovette essere trasportato ieri alla Poliambulanza per la cura delle contusioni ed escoriazioni prodottesi alla faccia.

Disgrazie durante il lavoro. Giovanni Taucer, muratore, d' anni 27, abitante al 427 di Guardiella, ieri era intento al lavoro al Porto Nuovo, quando una pietra, cadendogli addosso da circa un piano d' altezza, gli produsse una ferita alla testa. Venne medicato all' ambulanza chirurgica dell' ospedale.

— L'apprendista bandaio Luigi Righetti, d' anni 15, versandosi ieri accidentalmente dello stagno in fusione, ebbe la mano destra gravemente bruciata, in modo da dover ricorrere alle cure del medico d'ispezione dell' ospedale.

Male improviso. Un vecchio scalpellino, certo Domenico Molinari, di anni 72, abitante in via del Salice N. 7, ieri, poco dopo il meriggio, colto da improviso malore, cadde sul lastrico. Un portinaio, mosso in soccorso di lui, lo sollevò e lo accompagnò all' ospedale. Quivi il sofferente venne accolto nel I ripartimento.

Dopo due mesi. Erano due mesi che Santa Deldegan, di 27 anni, si era conficcata per inavvertenza una spina di pesce nel pollice della mano sinistra; ieri finalmente non potendo sopportare più il dolore si decise di farsi estrarrre la spina dal medico della Poliambulanza.

Perno spezzato. Ieri, alle 2 pom., mentre una vettura di piazza percorreva il Corso, si spezzò il perno che tiene assicurato il timone. Non potendo continuare la via, si dovette sostituire alla parte danneggiata un carretto a mano e condurre così il veicolo dal carrozzaio.

In farmacia. Nella farmacia „Alla Madonna della Salute", in San Giacomo in Monte, ricorse ierlaltro, alle 9 di sera, un giovanotto di 22 anni per farsi medicare dal signor Mizzan dei tagli sanguinanti al naso, che disse essere derivati da una vetrina andata in frantumi, cadutagli adosso mentre la staccava dalla mostra di un negozio.

Un postulante prepotente. Ierlaltro presentavasi all' Istituto dei poveri certo Giuseppe Zidarich, d' anni 49, già cursore del Tribunale, per chiedere un sussidio. In seguito a reiterate preghiere, ottenne 2 fiorini. Iermattina si presentò di nuovo a quello stabilimento per chiedere altri denari, che, naturalmente gli vennero rifiutati. Allora egli diede in escandescenze, trattando tutti da *ladri, assassini*, ecc. La guardia municipale di servizio lo arrestò e lo condusse in via Tigor.

Il battello d' un pescatore. Venne arrestato ieri certo Edoardo D., di anni 20, giornaliero, da Pola, abitante in via Remota, perchè aveva rubato un battello del valore di otto florini, che si trovava alla riva di Servola, di proprietà del pescatore Antonio Sanzin, detto *Sira*.

Furto. Dall' abitazione della signora Antonia D. abitante al N. 29 di Gretta, venne rubato un fermaglio d'oro del valore di 15 florini. Ladro ignoto.

Minime. Vennero arrestati per mancanza di mezzi di sussistenza la giornaliera Giulia P. da Caprina d'anni 18; per contravenzione al precetto di sfratto, Giorgio B. d' anni 32, raccattacenci da Capodistria.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Cappuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1652.

Ogni giorno una. Scenette di famiglia. Il giovinetto legge ad alta voce un racconto morale, in cui, fra le altre cose, è scritto:

„La *condotta* del medico era molto vistosa..."

Il padre, interrompendo:

— Ecco una condotta che ti deve servire d'esempio!

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Dramatica Compagnia Pietriboni. (Ore 8 N. 33 — pari e dispari) Serata d'onore dell'attrice G. Aliprandi. — Spettacolo variato con tre novità.
POLITEAMA ROSSETTI. Riposo
TEATR FILODRAMATICO. Compagnia comico-dramatica tedesca Freund. Riposo.

Borsa di Trieste del 6 novembre. Berlino chiude 168.80, Rubli 241.80, Rendita 92.90, cambio peggiorato 20 pf. Vienna sera invariato 30..., chiusa Credit 305¼, ferrate 243½, 146¾, Rendite 88⅞, 99½, 102.40, turchi 38, marchi 56.62. Da Parigi corsi invariati per Italiana, apertura 93.95, poi 93.97, chiusa francese 94.80, Ital. 94, Spagnuolo —.—, Banche —.—. Il Boulevard di iersera 94.62, 93.95, 76.12, 633⅛. Qui 92⅝/16 a 92⁹/16.

Listino. Napoleoni 9.11½ a 9.12½ Zecchini 5.40 a 5.42. Lire sterline 11.49 a 11.51, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.— a 115.25. Francia 45.45 a 45.65. Italia 45.— a 45.15. Bancanote italiane 45.05 a 45.15. Bancanote germaniche 56.50 a 56.60. Rend. austr. in carta 88.75 a 88.90. Rendita ungh. in oro 4% 102.— a 102.20, detta in carta 5% 99.40 a 99.60. Credit 304.50 a 305.50 Rendita italiana 92¼ a 92½. Lotti turchi 87.75 a 30.25. Serbi 3% 36.75 a 37.25. Serbi nuovi 5.10 a 5.40. Croce rossa ital. 14.— a 14.50.

Francoforte 6. (Tel. di notte) Per novembre Credit 263.50 ex 214.—. Staatsbahn 129. Animata.

Parigi 6 Boulevard. 94.76, 94.90, 631.25 91.43 875.— Ferma.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI *)

A smentire le calunniose asserzioni contenute nel comunicato N. 3222 di questo giornale a noi indirizzate dal noto **Filippo Giurovich,** dichiariamo che oltre i fior. 306 prestatigli già nel 1884, ebbe nel 1887 in varie riprese altri fior. 200, importo complessivo fior. 506, e che non corrispose mai al pagamento nè del capitale nè dei censi; a questi fior. 506 prestati aggiunti gli interessi del 10 %, con esso combinato, per sei anni sopra i primi, più quelli di tre anni sui fior. 200, spese di lite e viaggio intrapreso a Zara per definire l'affare, si arriva giudizialmente alla somma di fior. 1000 intavolati.

Ben lungi dal voler qui entrare in una polemica, avvertiamo soltanto che i fatti così scientemente avisati in nostro odio, saranno da noi publicamente schiariti a suo tempo.

Francesco e Maria Mestron.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ricercasi ragazza con cauzione o buona garanzia per appalto. Indirizzo al «Piccolo» (953)

Cercansi capaci sarte da uomo. Corso 47, I. p. (985)

Ricercasi giovane mezzo facchino per litografia. Indirizzo «Piccolo» (986)

Ricercasi campagna vicinanza della città, posizione senza riva, grande da 15 a 20 locali, uso industria ed abitazione. Offerte al «Piccolo» »Industria«. Escluso mediatori. (987)

Ricercasi ragazzo praticante negozio manifatture Piazza Legna 8. (1035)

Ricercasi ragazzo. Tappezziere vicino l'Arco Riccardo. (1021)

Ricercasi in affitto campagna abitabile nel territorio. Indirizzo al «Piccolo» (1028)

Ricercasi quartiere di 3 o 4 stanze in campagna, possibilmente vicinanze Stazione ferrovia Meridionale. Offerte sub «G. L.» al «Piccolo». 1020

Si ricerca corrispondente tedesco. Offerte «L. S.» all'amministrazione del giornale. (1012

Ricercansi lavoranti Bilanciai, apprendisti fabbri. Via Fontanone 11 (1001)

Ricercasi Banco e scansia per commestibili. Offerte al «Piccolo» sub «Commestibili» (975)

Un giovane pratico in affari commerciale che conosce le lingue slava, italiana e alquanto la tedesca desidera trovare un posto di magazziniere. Offerte sub «S. G.» al «Piccolo» 937

Ragazzo per Negozio ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» 938

Bonne italiana e tedesca cerca collocamento. Indirizzo al «Piccolo» 1018

Signore cerca stanza bene ammobiliata, ingresso libero preferibile, in I o II piano, buona casa, posizione centrale. Pregasi indirizzare offerte con prezzo sub «Y. P.» al «Piccolo». (1023)

Signorina tedesca, parla francese ed italiano, conosce la musica, cerca posto come governante. Offerte sub «O. I. 100» «Piccolo» (963)

Negozio berrette, Piazzetta Pozzo Mare 2, cerca ragazzo. 1019

Brava sarta tiene lavoratorio. Cerca nuove clienti. Indirizzo al «Piccolo» (1032)

Prof. Francese, diplomato, desidera occupare alcune ore ancora libere, prezzi miti. Indirizzo «Piccolo» (1033)

Persona colle migliori referenze, dedicherebbe qualche ora libera alla corrispondenza italiana, tedesca e francese, nonchè tenitura libri. Indirizzo «A. Z.» posta restante. (978)

Persona pratica del ramo legname, corrispondenza, tenitura di libri, conoscendo bene la clientela dell' Italia Meridionale e le imprese di costruzioni ferroviarie, cerca posto presso buona casa anche come viaggiatore. Scrivere „Meridionale" presso il „Piccolo". (882)

Affittansi due stanze ammobiliate, una con due letti, volendo costo. Prezzo basso. Indirizzo al «Piccolo» (901)

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata, via Lazzaretto vecchio N. 28. (1031)

Affittasi uso scrittoio stanza grande vuota, ingresso libero, Piazza Legna 7, I. (1039)

Affittasi stanza bene ammobiliata Corso 39, III. (1036)

Affittansi una o due stanze ammobiliate, ingresso libero, vicinanze Pescheria, volendo costo. Indirizzo «Piccolo» (940)

Affittasi stanza costo via Caserma 8, II. (1024)

Affittasi stanza ingresso libero con poggiuolo, I piano, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» (1011)

Affittasi stanza ammobiliata con costo via Valdirivo N. 17, I piano (1003)

Bellissima stanza, I piano, comodo cucina. Indirizzo «Piccolo» (1033)

D'affittare una stanza ammobiliata con costo in via S. Giovanni N. 3, I piano. (989)

Sarebbe d'affittare una bellissima camera elegantemente ammobiliata con finestre nella via, ed un camerino, in via Piccolomini N. 3, I piano, porta 5. (913)

Vendesi pianoforte quasi nuovo, primaria fabrica. Insinuarsi Corso N. 20, p. I (1037)

Vendesi prezzo conveniente magnifico pappagallo brasiliano. Indirizzo «Piccolo» (1015)

Osteria da vendere. Indirizzo «Piccolo» (974)

Smarrito cane Mops, di nome «Eros», da martedì, senza collana nè museruola. Mancia al portatore via Crocera 2 (1023)

Fu smarrita mantellina noce. Mancia portandola Istituto (1040)

E' stato smarrito un orologio d'argento da signora. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo all'Hotel de la Villa verso mancia. (991)

Oscurità. Sempre penso cara. Dopo andato potrai venire luogo indicato? Addio. (1034)

R. M. A. Naturalmente medesimo mezzo ultima vostra. (1038)

Corvo se non taci ti pungo. (1030)

Viola facciamo le nostre condoglianze. Carlo Francesco Massimiliano (1041)

Franzele e Calliope si gratteranno il capo pensando al loro genero (1042)

Aspettato inutilmente anche questa sera. 1016

D'accordo Decisamente questo è l'ultimo scritto. I vostri scritti mi faranno piacere. La via finora percorsa devesi troncare. Se credete spedite lettera nella propria abitazione col mezzo di fattorino o per la posta. Addio. (1027)

Per adolescenti istruzione danza ore 6. Modugno, Morterra, Dallatorre, Chiozza 5. (943)

Verderber e C.o via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera.» (591)

Cappotti per pioggia presso Enrico Pegan via Sanità 17 (974)

Mobili di ferro presso Enrico Pegan, via Sanità 17 (971)

Focolai economici (Sparherd) presso Enrico Pegan, via Sanità 17 (1010)

Modenwelt giornale di moda, assume abbuonamenti, pronta consegna del numero di novembre. Libreria Chiopris. (1047)

Dindi Dindiette 52—54. Macelleria Pasqualini, via Beccherie 9 (1025)

Dindiotti senza budella, 54 hilog. Macelleria Polacco, Riborgo (1043)

La canzonetta popolare intitolata: «Dopo el portofranco», parole e musica, nella «Sartorella» di domani. Doppio formato, 4 soldi, appalti. (1029)

La Fortuna 4 soldi. Croce Italiana, Ungherese, Bucarest, I e II Estrazione Esposizione, Buon Cuore, Braunsweig, Boden nuovo, Egiziano, 1860 presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Il Mercurio via Nuova 20, porta Estrazioni Lotteria Esposizione, Autriaco 1860, Croce Italiana, Ungherese, Bucarest, Brunswick, Panama, Egiziano, Esonero ungherese, Ungherese oro. Singoli numeri soldi 6. Abbonamento annuo fiorini 2. (1006)

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori» Piazza Grande. 447

Birraria „Al Ponte della Fabbra"
Ogni sera
GRANDE CONCERTO
VOCALE ED ISTRUMENTALE.

Cartoleria FRATELLI STOKEL
Via S. Antonio
rimpetto il Caffè «Stella Polare»
Album per marche
da soldi 5 a f. 15
Ultima Edizione.

Grande partita

Tricots di lana novità	fior. 1.60
Tricots vigogna	» 1.—
Maglie di lana blu	» —.75
Maglie con pelo	» —.75
Maglie Jäger da donna	» —.60
Camicie Jäger pura lana	» 2.60
Camicie uso Jäger	» 1.20
Maglie lana grevi	» 1.60

Assortimento **Calze** di lana e di cotone.
Lana Zephir a soldi 4 il deka.

GRANDE PARTITA
Stoffe per uomo e per signora, **Flanelle, Velluti** di seta avareati. **Stoffe** di lana e seta a fiori avareate, **Busti** di satin, **Cortine** di iute, **Tovaglierie** di lino, **Fornimenti** da tavolo, damascati, con qualche difetto, ecc. ecc.

La vendita segue al
Stralcio Barriera N. 15
TABELLA ROSSA

Dr. Gust. Fano
SPECIALISTA
per le malattie della pelle e sifilide
si è traslocato in
via Acquedotto N. 5, II. piano
Ordinazioni dalle 3 alle 4 pom.

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

IL DEPOSITO
CASSE-FORTI
della rinomata fabbrica
Becher e Hildesheim di Vienna
trovasi presso
REYA & C.o
Via Dogana Num. 1, ingresso via Forni

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Estratto d'olio per l'udito
dell'i. r. medico secondario **Dr. Schipek** favorevolmente riconosciuto per la sua certa efficacia già da diversi anni da molte autorità, perchè guarisce immediatamente ogni sordità che non è innata, durezza di orecchio, zufolamento d' orecchio, come anche ogni malattia d' orecchio. Trovasi in vendita unitamente all' istruzione per fior. 1.50 nella Farmacia C. ZANETTI ed in tutte le altre farmacie.

Nella SARTORIA in
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
Casa del Monte verde
Grande emporio **Vestiti fatti** Londra, Berlino e Vienna. Ulster, Menscikoff, Paletots, Soprabiti da fanciulli, ragazzi e da uomo a prezzi eccezionali, da non temere concorrenza.
Anche in pagamenti a rate.

DEPOSITO MOBILI
di
IGNAZIO KRON
Premiata all' esposizione universale di Parigi 1889

Straordinaria occasione
per acquistare mobili di primissima qualità, dietro i più nuovi modelli viennesi, in ogni stile a prezzi molto ribassati e verso garanzia.
Via del Teatro N. 3
Cataloghi a richiesta gratis.
Spedizione franco di dazio.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 14 Novembre
LOTTI SERBI 3%
vincita principale f.chi **100.000**.
in rate mensili da fior. 2 per fior. 44.—
meno rendita durante l'operaz. » 2.60
Costo reale fior. 41.40

Un Lotto BODEN CREDIT 3%
I Emissione
Mezzo lotto Ungher. a Premi
Mezzo lotto STATO 1864
Un lotto TURCO 1870
Un lotto SERBO 3%
23 estrazioni annue
in rate mensili da f. 10 - fior. 400
vincita principale complessiva
fior. 530.000
Trieste 1 Novembre 1890.
LA DIREZIONE.

Filiale in Trieste
dell.' I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
BANCONOTE 3 % annuo int. verso preav. 4 giorni
3¼% » » » 8 »
3½% » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse comincerà a decorrere dalli 8 ottobre 12 ottobre e 3 novembre a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interesse.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1‰ provvigione.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS in contanti interessi da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi, Berlino ed altre piazze verso provviggione da pattuirsi.
ANTICIPAZIONI sopra VALORI a tasso d'interessi da stabilirsi.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 4 ottobre 1890.